

IONIC 040

Forme originali e interni con un design innovativo: Gilles Vaton ha confermato il suo estro nel progettare il primo modello, da crociera veloce, per il neonato cantiere belga

Nel momento in cui Pierre Lallemand, titolare di uno dei più famosi studi di architettura del Belgio, si è avvicinato al mondo della nautica, ha deciso di farlo con una imbarcazione che fosse particolare e veloce al tempo stesso. Fondata la Ionic Yachts si è così affidato all'estroso progettista francese Gilles Vaton per la realizzazione dello Ionic 040, il primo modello del neonato cantiere. Già a prima vista questo 12 metri evidenzia la sua spiccata personalità con un cavallino rovesciato molto pronunciato e delle fiancate verticali particolarmente alte. La coperta, in conformazione flush deck, con una piccolissima tuga di colore metallizzato, si raccorda elegantemente allo scafo completando in modo pregevole l'originale look della barca. Le linee d'acqua sono caratterizzate da un dritto di prua verticale e da diagonali tese che denotano delle entrate sottili e una ridotta superficie bagnata. Singolare anche la forma del bulbo che oltre a essere allunga-

to, il pescaggio è di ben 2,60 m, ha una forma a Z che permette di portare verso prua il peso dello scarpone mantenendo al tempo stesso l'attacco in posizione centrale. Questo è stato reso necessario per equilibrare la barca al galleggiamento altrimenti sbilanciato verso poppa a causa dei volumi prodieri. Il risultato è un'imbarcazione agile, veloce e in grado di fare delle notevoli discese nell'andatura di poppa grazie al ridotto trascinamento d'acqua. Di contro si nota una certa difficoltà nelle ripartenze da fermo dopo le virate a causa della poca portanza delle appendici a barca ferma. Pulito e razionale, il layout di coperta prevede tutte le manovre rinviate direttamente in pozzetto in prossimità dei winch secondari posizionati sulla tuga, e la scotta della randa alla tedesca, che correndo a scomparsa in appositi tubi, lascia liberi da ingombri i passavanti. Spaziosa e pratica da dedicare a prendisole, la zona prodiera è sgombra da manovre e dotata di oblò a filo. Il pozzetto, aperto sulla poppa, è caratterizzato da un impo-



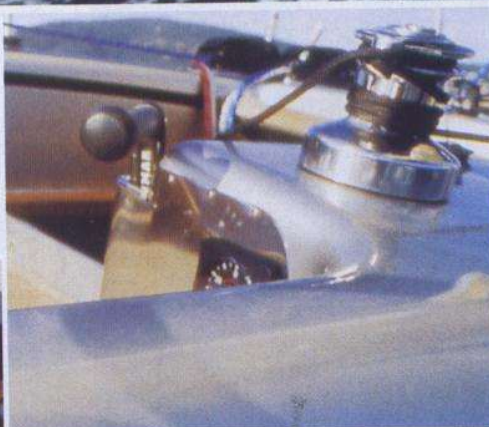
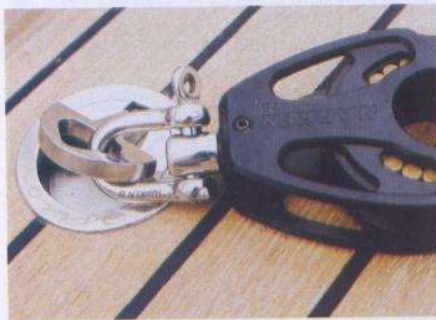
La tuga, particolarmente corta e di colore metallizzato, si raccorda bene al piano di coperta.



>>
anteprima
 di Gianluca Viganò



Sopra, lo Ionic 040 visto dall'alto. La coperta flush deck ha tutte le manovre in posizione ergonomica e molto spazio da dedicare a zone prendisole. Sotto, la cura nei dettagli si nota anche dai padai per le scotte del circuito dello spinnaker montati a scomparsa per non creare intralci alla circolazione.



Sopra, tutte le manovre correnti sono rinviate direttamente in pozzetto i prossimità del tambuccio d'entrata. Due winch secondari situati sulla tuga, a poppavia di due batterie di stopper, servono per regolarle. Comodi i porta maniglie integrati.

nente colonnina del timone su cui la ruota è montata verso prua e dove sono presenti tutti i comandi del motore. Le panche, dotate di una corretta altezza dello schienale sono in grado di offrire una comoda seduta a sei persone.

L'albero, in alluminio con tre ordini di crocette aquartierate, è passante e prevede un armo frazionato a 9/10. Il piano velico, particolarmente allungato e con una vela di prua al 122% della J, risulta essere equilibrato soprattutto con vento sostenuto, condizioni in cui lo Ionic 040 è sempre neutro e divertente da timonare. È infatti semplice raggiungere la velocità di 7 nodi con 15 di vento reale e un

SEGUE A PAG. 97 >>

<<
anteprima

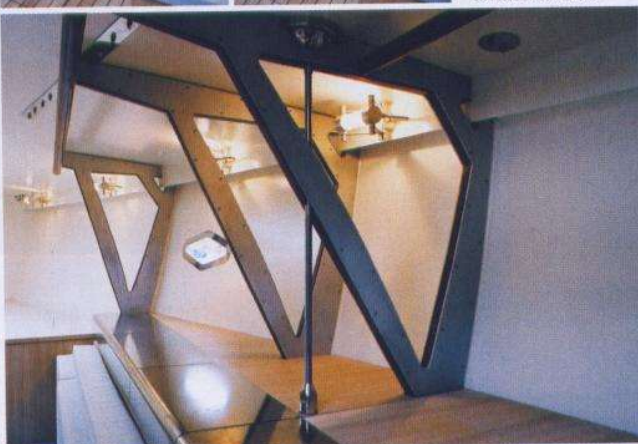
A destra, i due divani a sviluppo lineare hanno misure ergonomiche e consentono una comoda seduta a sei persone.

Lo schienale è realizzato sfruttando la spalla dei ripiani. Le cuccette di prua, di ampie dimensioni, sono in un unico ambiente open space con la dinette.

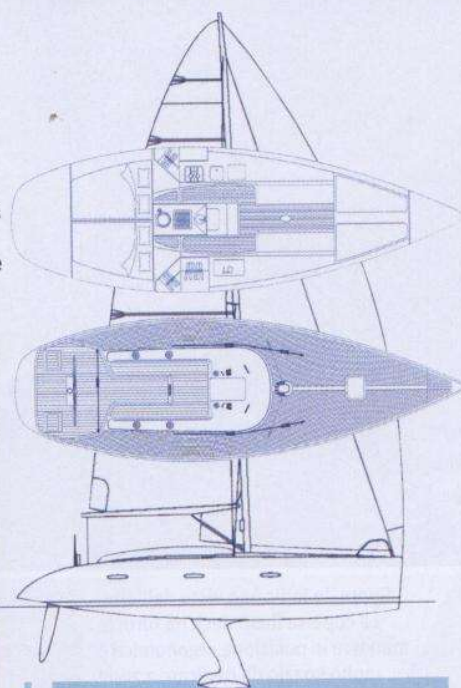
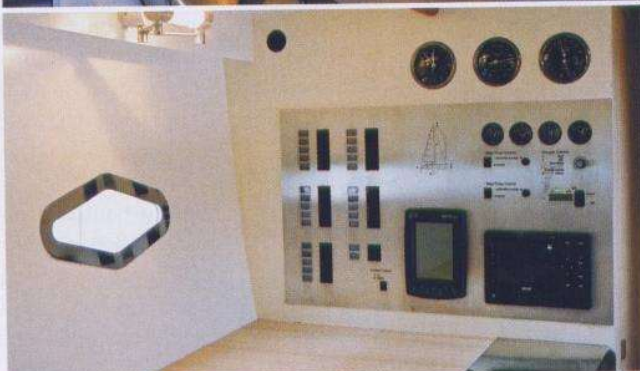


A sinistra, la sequenza del montaggio del tavolo da pranzo. Più a sinistra, come si presenta la dinette senza tavolo. Al centro, il tavolo estratto dalla paratia di prua. A destra, le prolunghe montate sulle ante ancora chiuse.

A destra, le ordinate, realizzate in acciaio inox, oltre a conferire robustezza alla struttura, risultano essere motivo di arredo negli interni. Da notare l'illuminazione ottenuta tramite lampade high tech.



A destra, la zona carteggio, ubicata a destra della scala d'ingresso, è completa di tutta la strumentazione necessaria alla navigazione.



SCHEDA TECNICA

Lunghezza fuori tutto	(m) 12,20
Lung. al galleggiamento	(m) 10,60
Larghezza	(m) 3,84
Pescaggio	(m) 2,60
Dislocamento a vuoto	(t) 5,92
Zavorra	(t) 2,13
Sup. velica	(mq) 98,00
Motore	(cv) 40
Progetto	Gilles Vaton
Cantiere	Ionic Yachts
Ionic Yachts, 53-55 rue Vilain XIII, B	
1000 Brussels Belgium, tel. +32 (0)2	
6442020, info@ionicyachts.com,	
www.ionicyachts.com	



A sinistra, visti da prua gli interni evidenziano la perfetta simmetria tra le due fiancate. L'abbinamento tra l'essenza di teak e l'acciaio è presente in molti ambienti della barca.



Vista dall'alto la carena dello Ionic 040 evidenzia la particolare forma a Z della chiglia. Quest'ultima è stata studiata appositamente per portare verso prua il peso dello scarpono.

<< SEGUE DA PAG. 95

angolo di 45° sull'apparente. Lo spinnaker, indispensabile nelle andature portanti, è armato in testa d'albero. Scendendo sottocoperta ci si accorge immediatamente che l'armatore, nonché proprietario del cantiere, è un architetto. Sono molti infatti i particolari di design presenti a cominciare dall'accostamento dei materiali che prevede teak decappato e acciaio a vista in molti elementi della barca. Le due cabine previste sono gemelle e posizionate a poppa. Comunicano tramite l'unico bagno e sono dotate di ampi armadi per lo stivaggio dei bagagli. Buone sono risultate le misure dei letti matrimoniali. Decisamente originale la disposizione della dinette, che forma un open space con le due cuciette di prua. Tutte e due le fiancate sono occupate da ripiani che a seconda della posizione nascondono la cucina, il tavolo da carteggio e numerosi stipetti. Due divani contrapposti a sviluppo lineare sfruttano i ripiani come schienale e un tavolo da pranzo, amovibile e allungabile con apposite prolunghe, posizionato centralmente, permette a sei persone di mangiare comodamente. In definitiva gli spazi interni non sono molto ampi, a testimonianza della volontà di realizzare una barca molto più vivibile all'esterno sia in navigazione, dove risulta molto asciutta e comoda in tutte le condizioni, sia in rada dove si può sfruttare ogni spazio a disposizione. ■